



L'EDITORIALE

La solita storia...



di Pasquale Merola

Non c'è dubbio - lo abbiamo scritto tante volte - il sistema non funziona. E se si volesse cercare di capirne qualcosa, l'unico consiglio che si possa dare è di non leggere molti giornali "tranne il nostro naturalmente...". Insomma la TV ed i media in genere ci rendono tutti quanti degli interlocutori passivi, incapaci di esprimere un giudizio. Tutti i cittadini hanno diritto a concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale, cittadini portatori di opinioni, cittadini comuni considerati titolari del diritto di esprimere giudizi e proposte. Ciò, però, non trova riscontro nella quotidianità in quanto essi sono chiamati ad esprimersi solamente in situazioni molto ristrette quali, ad esempio, appuntamenti elettorali. In questi casi i partiti agiscono in assoluta libertà e tranquillità creando alleanze e fusioni dettate dalla legge elettorale in barba all'ideologia dell'elettore, formando coalizioni e organizzando campagne acquisti caratterizzate non da scelte liberali ma bensì da logiche di bottega fino al punto di fare appello alla parte meno nobile del Paese.

Se poi il bel Paese rimane diviso, non importa. Ma, allora, siamo certi che viviamo in un'epoca di democrazia compiuta?

Gli avvenimenti dei questi ultimi tempi: la TAV, il Ponte sullo Stretto di Messina, gli inceneritori, ed altre grandi opere faraoniche danno la netta sensazione che sia venuto meno il prevalere della legge della democrazia. E' la sconfitta della politica, è la solita Italia, una Nazione monca dove i cittadini subiscono vessazioni da un dirigismo esasperato, da una burocrazia mostruosa e da politica mercenaria. Abbiamo sognato una nuova Italia sempre ordinata che si trasforma sempre più in "disordinata".

Forse oggi non ci si accorge del letargo che ha il Bel Paese, ma non è detto che un risveglio da questo non avvenga prima di quanto si possa credere. Da Sinistra a Destra i cittadini si attendono una risposta perché, altrimenti, il rimedio lo troveranno loro, avendo acquisito consapevolezza che sia giunto il momento di usare l'arma della libertà e dell'onestà riportando persone capaci alla guida del nostro Paese.

IN DETTAGLIO IL RUOLO DEI CONSULTORI

La legge 194 tra polemiche e consensi

La normativa ha la funzione di riconoscere il valore sociale della maternità

di PASQUALINA IODICE

In Italia l'interruzione volontaria di gravidanza è sancita dalla legge 194 del 22 maggio 1978. Recentemente si è molto discusso sull'efficacia della 194 nella sua funzione più importante, ovvero di prevenire l'aborto come mezzo di controllo delle nascite e riconoscere il valore sociale della maternità anche e soprattutto mediante i consultori familiari. Quest'ultimi sono accusati di non fare molto per la prevenzione dell'aborto, ma di limitarsi a ratificare la volontà della donna che si presenta per l'interruzione volontaria di gravidanza. Vediamo nel dettaglio qual è l'esatto ruolo dei consultori familiari secondo la legge 194/78. Da un'analisi del testo, il consultorio e la struttura socio-sanitaria, oltre a dover garantire i necessari accertamenti medici, hanno il compito in ogni caso, e specialmente quando la richiesta di interruzione di gravidanza sia motivata da condizioni economiche sociali o familiari incidenti sulla salute della gestante, di esaminare con la donna e con il padre del concepito, ove quest'ultima lo consenta, le possibili soluzioni dei problemi proposti, di aiutarla a rimuovere le cause che la porterebbero all'interruzione di gravi-



danza, di metterla in grado di far valere i suoi diritti di lavoratrice e di madre, di promuovere ogni opportuno intervento atto a sostenerla, offrendole tutti gli aiuti necessari sia durante la gravidanza che dopo il parto. Quando il medico del consultorio o della struttura socio-sanitaria, o il medico di fiducia,

riscontra l'esistenza di condizioni tali da rendere urgente l'intervento, rilascia immediatamente alla donna un certificato attestante l'urgenza. Con tale certificato la donna stessa può presentarsi ad una delle sedi autorizzate a praticare l'interruzione della gravidanza. Se non viene riscontrato il caso di urgenza, al termi-

ne dell'incontro il medico del consultorio o della struttura socio-sanitaria, o il medico di fiducia, di fronte alla richiesta della donna di interrompere la gravidanza sulla base di circostanze che comporterebbero un serio pericolo per la sua salute fisica e psichica, le rilascia copia di un documento, firmato

anche da lei, attestante lo stato di gravidanza e l'avvenuta richiesta, e la invita a soprassedere per sette giorni. Trascorsi i sette giorni, la donna può presentarsi, per ottenere l'interruzione di gravidanza, sulla base del documento rilasciatole presso una delle sedi autorizzate. A maggior tutela della salute della gestante, la legge prevede che la donna possa seguire l'iter procedimentale poc'anzi descritto entro i primi novanta giorni di gravidanza, poiché in questo termine l'intervento comporta rischi minimi dal punto di vista fisico. Dopo i primi novanta giorni, invece, l'interruzione volontaria di gravidanza, potrà essere praticata quando questa o il parto, comportino un grave pericolo per la vita della donna, o soltanto quando siano accertati processi patologici, tra cui quelli relativi a rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro, che determinerebbero un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.

Gli accertamenti vengono effettuati da un medico del servizio ostetrico-ginecologico dell'ente ospedaliero in cui deve praticarsi l'intervento che ne certifica l'esistenza; il medico può avvalersi dell'eventuale collaborazione di specialisti.

segue a pagina 2

RU468: È UTILIZZATA NELLA COMUNITÀ EUROPEA, MA IN ITALIA FA ANCORA DISCUTERE

La vita è un dono, il più prezioso. La Chiesa ci insegna che bisogna rispettarla, averne cura... e non che uccidere è la regola! Ma è anche vero che Dio ci ha concesso il libero arbitrio, la possibilità di scelta, e allora perché la Chiesa cerca di imporre il suo volere? Da secoli la possibilità di interrompere una gravidanza indesiderata divide il mondo religioso da quello laico.

Per il religioso il momento del concepimento è già vita, per il laico potrebbe anche essere un ostacolo ai propri sogni. In Italia sono due i metodi per interrompere una gravidanza: la pillola del giorno dopo e l'aborto chirurgico; nel resto del mondo sono tre, c'è anche l'aborto farmacologico.

La scelta dipende dallo stato di avanzamento del con-

cepimento; il primo metodo che è il più utilizzato, la pillola del giorno dopo, è l'assunzione di un mix di ormoni da prendere subito dopo il rapporto sessuale a rischio, sono due pillole da prendersi in 75 ore, a distanza di 12 ore l'una dall'altra, il margine di efficacia è del 95% e c'è l'obbligo della ricetta medica. Quando il concepimento va avanti, l'altra soluzione è l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) o l'aborto chirurgico, un vero e proprio intervento con tutti i rischi che comporta, l'intervento di norma è eseguito dopo la settima settimana, in regime di 'day hospital' con anestesia generale, l'IVG è legale in Italia dal 1978 ed è regolata dalla legge n. 194/78.

L'alternativa all'IVG è l'aborto farmacologico o RU486, cioè il metodo della pillola abortiva, diffusa e

utilizzata da oltre 10 anni in tutto la Comunità Europea; è un metodo assolutamente non traumatico e che agisce bloccando gli effetti del progesterone, l'ormone che permette alla gravidanza di andare avanti. Un mix di due pillole, il mifepristone appunto e misoprostolo, da assumere una a distanza di tre giorni dall'altra, un farmaco della famiglia delle prostaglandine, che agendo su un utero preparato dal mifepristone provocherà, dopo un periodo di attesa, l'espulsione dell'embrione e l'aborto, 95% margine di efficacia.

In Italia questo metodo non è legale, il dibattito sulla sperimentazione dell'aborto farmacologico va avanti da oltre dieci anni, a causa del muro dei pregiudizi e degli scetticismi di cui il nostro paese è portatore.

segue a pagina 4

Dal centrosinistra

La proposta: un assegno mensile alle donne in dolce attesa

a pagina 2

Il punto

Le polemiche sull'indagine conoscitiva richiesta da Casini

a pagina 2

La normativa

Le sanzioni penali previste per l'interruzione di gravidanza

a pagina 2

La riforma

Devolution, l'ennesima vittoria di Pirro

a pagina 3

La novità

Europrogettazione, al via il master per formare nuovi esperti

a pagina 3

Voglia di Pane e...
Curti
presenta

VOGLIE MATTE

... Per soddisfare i tuoi peccati di gola!

gastronomia
rosticceria
pasticceria
tavola calda
caffetteria

Via dei Romani, 15 - S. MARIA C.V. - INFOLINE: 0823.812602

Visto, il motore di ricerca per immagini

L'utente invia la richiesta disegnando l'oggetto che desidera trovare

Presso il Dipartimento di Informatica e Sistemistica dell'Università La Sapienza di Roma è in corso un interessante progetto di ricerca, il progetto VISTO. Il nome è un acronimo, e sta per Vector Image Search Tool, cioè strumento per la ricerca di immagini vettoriali. La differenza tra questo e gli altri motori di ricerca sta nel metodo utilizzato per effettuare la ricerca. VISTO, infatti, si colloca in quel settore dell'informatica denominato Cbir, che sta per Content Based Information Retrieval. Vale a dire ricerca delle immagini a partire dal contenuto dell'immagine stessa e non da altre informazioni testuali a lei associate, come ad esempio il titolo. L'utente, nella richiesta, non scrive il nome dell'immagine che vuole ritrovare, ad esempio un albero, ma disegna uno schizzo dell'albero oppure fornisce un'immagine in suo possesso che raffigura quello che vuole trovare, l'albero, nel nostro caso. Il motore di ricerca restituisce tutte le immagini, che possiede nel suo archivio, somiglianti all'immagine richiesta in forma, dimensioni, colori e altre caratteristi-

che, ordinate in base al grado di somiglianza, dalle più simili alle meno simili. La particolarità di VISTO rispetto alle altre applicazioni Cbir, è il tipo di immagini su cui lavora, cioè immagini in formato SVG. Sebbene molto giovane (nasce intorno al 1999), SVG (Scalable Vector Graphic) si sta diffondendo sempre di più per la sua versatilità e, a poco a poco, si sta imponendo come standard per la grafica web. La principale differenza con i comuni formati grafici è che l'immagine non è disegnata a partire da puntini colorati, i pixel, ma è descritta da funzioni matematiche rappresentanti le forme geometriche, le linee e i colori di cui l'immagine è composta, e le coordinate di dove queste forme sono posizionate. Anche per questo motivo VISTO è molto importante, perché si colloca in un campo completamente nuovo e ancora inesplorato dalla ricerca. Questo metodo dà i suoi frutti, in quanto già è presente una prima versione funzionante dell'applicazione. Google è avvisato!!!

Paolo Manfrè

CASH

Ente di Formazione Professionale operante ai sensi della Legge 845/78 e della L.R. 1987/78 Test Center ECDL

Accademia di Scienze Umane "Jean Piaget"

Ente di ricerca scientifica iscritto all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche con codice 513232M archivio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.) Ente convenzionato dalla Comunità delle Università Mediterranee (CUM) Ente di Formazione Superiore operante ai sensi di legge 845/78 e del L.R. 1987

Sono aperte le prenotazioni ai corsi di formazione per:

O.S.S.

Operatore Socio Sanitario

Percorso formativo integrale di 1000 ore
Percorso formativo integrativo di 400 ore
Percorso formativo integrativo di 250 ore

Infoline:
0823 890198 / 0823 840192

Per la tua pubblicità su
il Picchio
contattaci ai numeri
339 8785539 - 0823 890229
334 3076035

Le Bontà
Azienda Agricola
BARRA GIOVANNI
Via G. Leopardi, 21
80024 Cardito (NA)
sede lav. S. Maria C.V. (CE)
S.S. 7 bis Km 6.900
Tel. 0823.847772 fax 846006
www.lebontadellorto.it
info@lebontadellorto.it

CSV
Centro Scolastico Vanvitelli
Istituto Paritario
ITC - ITI - IPSART
81020 S. Marco Evangelista (CE) - Viale della Libertà, Trav. Labriola 16
Tel. e Fax 0823.458534 - E-mail: csvanvitelli@virgilio.it

DRAGONE
GIOIELLERIA
S. Maria Capua Vetere - C.so Garibaldi, 42 - 0823 812261

EMPORIO BELLO
SPORT di Nicola Mincone
Forniture sportive per società:
- Medaglia
- Trofei
- Coppe
AGIA
LEGEA
GIMER
ROYAL
Via G. Saraceni n° 48 - 81055 - S. M. Capua Vetere (CE)
Tel/Fax 0823 890164

LA POSIZIONE DEL CENTROSINISTRA...

Un assegno mensile alle mamme

La proposta è stata appoggiata dal Ministro alla Salute Storace

Una delle questioni più "gettonate" di questi giorni sia sui giornali che in tv e che ha visto tanto divisi gli schieramenti politici, è quella riguardante l'aborto ed in particolar modo la ripresa, avvenuta all'ospedale Sant'Anna di Torino, della sperimentazione della pillola abortiva RU 486, il cui principio attivo, il mifepristone, blocca la produzione dell'ormone progesterone e, in tal modo, impedisce la prosecuzione della gravidanza, determinando il distacco dell'embrione dalla mucosa endometriale in cui è annidato. Il farmaco è efficace entro i primi 50 giorni di gestazione e non viene applicato dopo il 63° giorno; dopo tale data, infatti, aumentano i rischi per la salute della donna e aumenta la probabilità che essa debba sottoporsi a intervento chirurgico per incompleto distacco del feto. A una prima somministrazione di mifepristone segue dopo due giorni quella di un altro farmaco, il misoprostolo, applicato per via vaginale o orale che garantisce una efficacia del trattamento prossima al 100%. Nella donna si verifica quindi un aborto spontaneo che a seconda dei casi può avvenire entro quattro ore, 24 ore o due



settimane. Il nuovo protocollo di sperimentazione prevede ora che le pazienti restino in ospedale tre giorni e due notti. Le donne che si sottoporranno all'interruzione farmacologica della gravidanza con il nuovo protocollo indicato dal ministro della Salute saranno tre, queste verranno ricoverate al momento della somministrazione della prima delle due pastiglie e lasceranno il Sant'Anna solo ad aborto

avvenuto, cioè dopo la somministrazione della seconda pillola. Gli schieramenti politici hanno espresso "le loro" a riguardo e tante le proposte avanzate, la sinistra l'idea è quella di "un assegno mensile di 250euro per le donne in gravidanza a partire dal sesto mese, con un reddito familiare non superiore a 40mila euro annui, ciò vale sia per le cittadine italiane che per quelle

comunitarie ed extracomunitarie in possesso di regolare permesso di soggiorno che si trovino nella condizione di disoccupazione, non iscritte alle liste di collocamento" questa la proposta di modifica alla Finanziaria presentato da Ds e Margherita al fine di incrementare le nascite e far di conseguenza diminuire gli aborti. Per le ragazze madri con gravi condizioni di disagio sociale

ed economico e comunque con un reddito non superiore a 25mila euro annui; Livia Turco, Rosi Bindi e Giuseppe Fioroni hanno presentato la proposta che prevede un assegno di 350 euro mensili a partire dal terzo mese di gravidanza. Le modalità di riconoscimento dei requisiti e di erogazione dell'assegno saranno fissate da uno o più decreti emanati dal ministero del Welfare entro 60 giorni dall'approvazione di concerto con l'Economia e con la Conferenza delle Regioni e delle autonomie locali. D'accordo il ministro della Salute, Francesco Storace, mentre sono contrari i verdi che la ritengono una iniziativa strumentale. L'idea potrebbe apparire ragionevole da un punto di vista economico, ma un assegno mensile per il periodo di gravidanza potrebbe essere un valido motivo per portarla a termine per chi ritiene di essere troppo giovane per divenire madre o di essere incapace ad allevare un figlio affetto da gravi malattie? Di sicuro questa proposta rappresenta un buon incentivo... ma forse non risolve radicalmente il problema.

Maria Paola Oliva

...E QUELLA DEL CENTRODESTRA

La legge 194... e l'indagine conoscitiva avviata da Casini

"L'aborto è un argomento da trattare in punta di piedi, ma la legge 194 si è rivelata tutto sommato una buona legge. L'abbiamo contrastata ma è doveroso riconoscerne, a distanza di anni, come il numero delle interruzioni volontarie di gravidanza sia diminuito". Questa la presa di posizione dell'ex segretario dell'Udc Marco Follini su un argomento che nelle ultime settimane sta facendo tanto discutere. La legge 194 fu approvata, non a caso, in un momento di transizione e di relativa debolezza del Vaticano (Paolo VI, molto malato, sarebbe morto dopo poche settimane). Si è aperto nel tempo un conflitto con l'articolo della 194, per cui numerose sono le proposte per abolirla o quanto meno per modificarla. Ma la legge in questione è stata ultimamente al centro di polemiche prettamente politiche anche per la decisione del Presidente della Camera, di avviare un'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della 194. La commissione dovrà ascoltare in audizione tutti gli operatori dei consultori, cattolici e non, il ministro della Salute; l'Istituto Superiore di Sanità; le Associazioni di famiglia e quelle delle donne; le Regioni e gli operatori sanitari, in altre parole tutte le componenti interessate al problema. La commissione dovrà concludere i lavori entro e non oltre il 31 gennaio 2006. L'attività della Commissione è regolata dall'art.144 del regolamento della Camera che recita: "Le Commissioni, nelle materie di loro competenza, possono disporre, previa intesa con il presidente della Camera, indagini conoscitive dirette ad acquisire notizie, informazioni e documenti utili alle attività della Camera. Nelle sedute dedicate a tali indagini le Commissioni possono invitare qualsiasi persona in grado di fornire elementi utili ai fini dell'indagine, che si conclude con l'approvazione di un documento che dia conto dei risultati acquisiti. Se anche al Senato sia stata disposta una indagine sulla stessa materia, il Presidente della Camera può promuovere le opportune intese con il Presidente del Senato affinché le Commissioni dei due rami del Parlamento procedano congiuntamente". L'avvio dei lavori da parte della commissione d'indagine ha prodotto numerose polemiche da parte dell'opposizione che ha definito la decisione del Presidente della Camera "strumentale".



Taradash dice sì alla Ru486

Pe il portavoce dei Riformatori Liberali la sperimentazione è legittima

"La legge 194 che regola l'interruzione della gravidanza stabilisce il diritto della donna a richiedere al medico di fiducia o a quello della struttura sanitaria o consultorio il certificato necessario per ottenere dalla struttura pubblica l'aborto. Il medico può rinviare di sette giorni la decisione, ma se la donna rinnova la richiesta è tenuto a consentire l'aborto. E' la donna che sceglie se rivolgersi o no al consultorio." E' la posizione di Marco Taradash, portavoce dei Riformatori Liberali che è intervenuto anche sull'utilizzo della pillola abortiva. "E' legittima la sperimentazione della RU 486 visto che la legge impone alle Regioni di promuovere l'aggiornamento del personale sanitario sull'uso delle tecniche più moderne, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna e meno rischiose per l'interruzione della gravidanza. Qualcuno dubita davvero che la RU 486 non sia una tecnica più moderna, più rispettosa dell'integrità fisica e psichica della donna e meno rischiosa, ad esempio, del raschiamento, che pure continua a essere praticato in percentuali altissime nelle regioni meridionali? Se ne dubita lo dica e lo spieghi, ma attenendosi alla legge: contestandone l'efficacia e la sicurezza. Non in nome di ragioni etiche o ideologiche che appartengono alla sfera del legiferare, non dell'applicare la legge." Sul

tema è intervenuto anche il segretario organizzativo dei Liberali, Carmelo Palma. "La CDL rischia molto, anche in termini elettorali, se continuerà a boicottare istituzionalmente l'applicazione della legge 194 ed a confondere, con finto candore, la "prevenzione dell'aborto" con la "proibizione della RU486". Fra i tanti difetti della legge 194, non vi è certo, su questo, alcun equivoco: l'aborto, fino al 90° giorno dal concepimento, è riconosciuto come un atto lasciato alla piena e insindacabile volontà delle donne; né la legge prevede, per fortuna, la necessità di una autorizzazione ministeriale circa i mezzi che debbano essere utilizzati. Al di là della prudenza dimostrata da Storace, la compagine di governo vuole forse innovare la legislazione, o modificarne surrettiziamente, con una circolare, l'applicazione, proibendo la Ru486 perché questa "incentiverrebbe" l'aborto, o lo renderebbe meno "travagliato"? Vuole forse coprirsi politicamente di ridicolo e di vergogna? E per "incassare" che cosa? Il voto dei professionisti dell'antiabortismo elettorale, o il non voto di quell'enorme maggioranza di italiani che guardano con orrore alla possibilità che il governo in carica possa scegliere, per tutti, quale sia il farmaco o lo strumento medico più adatto a disincentivare una presunta "condotta immorale"?"

Le sanzioni penali previste dalla 194 per l'interruzione di gravidanza

Della legge 194 si è discusso molto nell'ultimo periodo, al centro delle discussioni sono finite, di volta in volta, diversi aspetti previsti dalla normativa in questione. Si è dibattuto a lungo sulla sperimentazione della pillola abortiva, del reale funzionamento e dello scopo per cui sono stati istituiti i consultori, ma poco si sa delle sanzioni penali previste dalla legge. La 194 elenca le sanzioni per coloro i quali cagionano l'interruzione di gravidanza colposamente (da tre mesi a due anni di reclusione), o senza il consenso della donna (da quattro a otto anni di reclusione), intendendo con ciò l'estorcere con violenza, minaccia oppure con l'inganno. La stessa pena viene applicata a chiunque provochi l'interruzione di gravidanza con azioni dirette a provocare lesioni alla donna. Le pene stabilite nei casi poc'anzi citati sono aumentate se la donna è minore di anni diciotto. Irrisorie appaiono invece le pene previste per l'inosservanza delle modalità previste dall'art. 5 o 8 (utilizzo dei consultori familiari, esecuzione dell'intervento con l'assenso dei medici e presso istituti, enti o case autorizzate) per i quali è prevista la reclusione sino a tre anni per chi cagiona l'interruzione di gravidanza, mentre la donna è punita con una multa "sino a lire centomila".

IN DETTAGLIO LA NORMATIVA

La legge 194 tra polemiche e consensi

... continua dalla prima pagina
Qualora a manifestare la volontà di effettuare un'interruzione di gravidanza fosse una donna di età inferiore ai 18 anni, occorrerà l'autorizzazione di entrambi i genitori o del giudice tutelare. Tuttavia, nei primi novanta giorni, quando vi siano seri motivi che impediscano o sconsigliano la consultazione delle persone esercenti la potestà o la tutela, oppure queste, interpellate, rifiutino il loro assenso o esprimano pareri tra loro diffidenti, il consultorio o la struttura socio-sanitaria, o il medico di fiducia, rimettono entro 7 giorni dalla richiesta una relazione al giudice tutelare del luogo in cui esso opera. Il giudice tutelare, entro cinque giorni, sentita la donna e tenuto conto della sua volontà, delle ragioni che adduce e della relazione trasmessagli, può autorizzarla,

con atto non soggetto a reclamo, a decidere l'interruzione della gravidanza. Qualora il medico accerti l'urgenza dell'intervento a causa di un grave pericolo per la salute della minore, indipendentemente dall'assenso di chi esercita la potestà o la tutela e senza adire il giudice tutelare, certifica l'esistenza delle condizioni che giustificano l'interruzione di gravidanza. Tale certificazione costituisce titolo per ottenere in via d'urgenza l'intervento e, se necessario, il ricovero. Anche per le giovani donne di età inferiore ai diciotto anni, dopo i primi novanta giorni, potrà essere applicata l'interruzione volontaria di gravidanza, indipendentemente dall'assenso di chi esercita la potestà o la tutela, qualora si presenti un grave pericolo per la propria vita o salute psichica.

Sogni e Folle

LIBRERIA
Via Avezzana, 7 - Tel. 0823 847799 - S. Maria C.V. (Ce)

*** V.le Europa - S. Prisco (Ce)
c/o Centro La Meridiana
Tel. 0823 796012

CARTOLERIA - PUPAZZERIA - CARAMELLERIA - GADGET

il Picchio

DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trince, 6 - 81055 S.Maria C.V. (CE) - Tel. Fax 0823 890229
"Il Nuovo Picchio" iscritta reg. al Tribunale di S.Maria C.V. n°607 registro podestà 02/103
Iscritto presso il R.O.C. Registro Operatori Comunicazione al numero 11396

Editore: Arkamedia s.r.l.
ilpicchio@arkamedia.com

Amministratore unico: Pasquale Merola
pasqualemerola@arkamedia.com

Direttore editoriale: Andrea Merola e Marco Barbato
andreamerola@arkamedia.com - marcobarbato@arkamedia.com

Vice direttore editoriale: Antonio Lamberti
antonio@arkamedia.com

Responsabile Marketing e Pubblicità: Daniela Adamo
daniela@arkamedia.com

Direttore responsabile: Maria Cristina Monaco
cristinamonaco@arkamedia.com

Vice direttore responsabile: Emma De Pascale
emmadespascale@arkamedia.com

Hanno collaborato:
Teresa Pontillo, Pasqualina Iodice, Maria Paola Oliva, Giovanni Venezia, Monica Matarazzi, Giuliano Genaino, don Girolamo Capuano, Antonio Picasso, Elisa Palmieri, Fabrizio Amadori, Ciro Punzo

Grafica: www.arkamedia.com

Redazione Roma: Via Frattina, 41 - 00187 Roma

Responsabile: Giuliano Genaino
giugeng@tiscali.it

Stampa: Grafica Natale - S. Maria C.V. (CE) - 0823.819322

La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate. Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore. Il materiale spedito non verrà restituito. Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti.



Merry Christmas - Joyeux Noël - Buon Natale
Frohe Weihnachten - Prettige Kerstdagen
Feliz Navidad - Merry Christmas

Hotel - Ristorante
Valle Verde

Servizio Catering in Ville D'Epoca
per Matrimoni e Cerimonie varie

S. Angelo in Formis (CE) - via Tombe Garibaldine, 12
Tel. 0823 995410 - 360 523624 - 339 7849366

Scine' Scine'
Cornetteria

Via Nazionale Appia, 88 - Casagiove (CE)
Tel. 333 5699029

Fantasy Lamp
ILLUMINAZIONE
DI CAROLINA PALLADINO

Fabbrica Lampadari
Accessori Bagno
Oggettistica
Complementi d'Arredo

Via A. Stellato, 122 - V Palazzo Segesta
San Prisco (CE) - Tel. 0823 845266 - Cell. 338 9775814

Devolution, l'ennesima vittoria di Pirro

In sintesi alcune delle modifiche della Costituzione approvate recentemente dal Senato

16 Novembre 2005 approvata al senato con 317 si e 234 no la devolution che introduce le seguenti modifiche:

Parlamento

Sarà composto dalla Camera dei deputati e dal Senato federale. I deputati scendono da 630 a 500, i senatori da 315 a 252. I deputati a vita prendono il posto dei senatori a vita e scendono da cinque a tre. I senatori saranno eletti in ciascuna regione contestualmente ai rispettivi consigli. Ai lavori del Senato partecipano, ma senza poter votare, rappresentanti delle regioni e delle autonomie locali. La Camera è eletta per 5 anni. I senatori eletti in ciascuna regione o provincia autonoma restano in carica fino alla data della proclamazione dei nuovi senatori della medesima regione o provincia autonoma

L'iter delle leggi

La Camera esamina le leggi su materie riservate allo Stato (ad esempio politica estera, immigrazione, difesa, sicurezza e ordine pubblico, norme generali sull'istruzione); il Senato ha trenta giorni per proporre modifiche ma su queste è la Camera a decidere. Il Senato esamina leggi che riguardano le materie concorrenti (rapporti dell'Ue con le regioni, commercio con l'estero, protezione civile etc). La Camera può proporre modifiche ma al Senato spetta la parola definitiva.

Devolution e interesse nazionale

Alle regioni viene affidata la legislazione «esclusiva» per quanto riguarda l'assistenza e l'organizzazione sanitaria, l'organizzazione scolastica e polizia amministrativa. Il governo può bloccare una legge regionale se ritiene che pregiudichi l'interesse nazionale.

Quirinale

Il presidente della Repubblica è eletto dall'assemblea della Repubblica (deputati, senatori, presidenti delle regioni e da due delegati per ciascun consiglio regionale). Al Quirinale potrà entrare anche chi ha solo 40 anni (oggi si deve aver compiuto i 50). Il



capo dello Stato (che resta in carica sette anni) rappresenta la nazione, è garante della Costituzione e dell'unità federale della Repubblica: scioglie la Camera ma solo su richiesta del premier o in caso di sfiducia.

Premier

Non ha più bisogno della fiducia della Camera per insediarsi ma solo di un voto sul programma: la sua elezione è di fatto diretta. I candidati premier si collegano con i candidati alla Camera e sulla base del risultato è nominato premier il candidato della coalizione vincente. Il premier è un vero capo del governo, determina (e non più dirige) la politica dell'esecutivo e ha il potere di nomina e revoca dei ministri e di sciogliere la Camera

Sfiducia costruttiva

Contro lo scioglimento i deputati della maggioranza possono presentare una mozione di sfiducia che deve indicare anche il nome del nuovo premier.

Norma anti-ribaltone

Se la Camera vota la sfiducia al premier ma con l'apporto determinante dell'opposizione il premier si deve dimettere.

L'attuazione

Una parte della riforma entrerà in vigore

subito dopo il referendum: eleggibilità e immunità dei parlamentari, età per il Quirinale, federalismo. Una seconda parte andrà in vigore a partire dal 2011: Senato federale, iter delle leggi, nuovi poteri del presidente della Repubblica, premierato. Un'ultima parte della riforma andrà nel 2016 (5 anni dopo l'elezione del primo Senato federale): riduzione dei parlamentari e contestualità tra elezione del Senato federale e dei consigli regionali.

A parte i festeggiamenti in seno al Carroccio e i giubili del Cavalier e del ministro delle riforme Calderoli, la riforma approvata dal senato ha inevitabilmente fatto esplodere una miccia deflagrata in seno agli schieramenti politici di maggioranza e opposizione, al Quirinale e al Vaticano. Molto perplesso appare Pier Ferdinando Casini che in proposito smentisce qualsiasi allusione ad una dittatura del premier, alludendo ai limiti posti dalle norme antiribaltone e sottolineando la debolezza della figura del premier. Qualche dubbio trapela anche a proposito del tema del bicameralismo nei confronti del quale fa riferimento al complesso funzionamento del meccanismo che si è messo in atto tra la Camera e il Senato delle autonomie. Dalla Sir, l'agenzia di stampa della Cei, tuonano gli appelli dei vescovi italiani, riuniti nell'assemblea generale della Conferenza episcopale italiana, che rimarcano "l'esigenza in ambito sanitario, di un federalismo solido che preveda meccanismi di perequazione tra le regioni", largamente sostenuti anche dai ds! Diverse dunque le posizioni e molti i punti su quali far chiarezza, intanto però la patata bollente è passata ai cittadini che con "serenità" e destrezza dovranno, attraverso l'arma del referendum decidere del futuro di una repubblica che ha già solcato la soglia di un federalismo tutto all'italiana.

Flavia Campailla
www.liberalcafe.it

Europrogettazione, alla Sun il master che coinvolge tutta l'Italia

Formerà nuove figure professionali 'con il pallino dell'Europa'

Venerdì 2 dicembre 2005 presso la Facoltà Di Giurisprudenza della SUN, a Santa Maria Capua Vetere, si è tenuto un convegno per l'Inaugurazione del MASTER IN EUROPROGETTAZIONE, attuato grazie alla convenzione tra la Facoltà di Giurisprudenza e la Provincia di Caserta.

Al convegno, oltre ai 22 iscritti effettivi al corso provenienti da diverse regioni vi era un nutrito numero di docenti e di studenti universitari, molto interessati al Master, che vedono come un valido strumento per accrescere il loro bagaglio di conoscenze professionali. Il Prof. Francesco Pastore, tra i coordinatori scientifici del Master, docente di economia politica presso la facoltà di giurisprudenza di Santa Maria C.

V e ricercatore della Sun, ha gentilmente accettato di essere intervistato sul convegno che ha riscosso un notevole successo di pubblico e di critica.

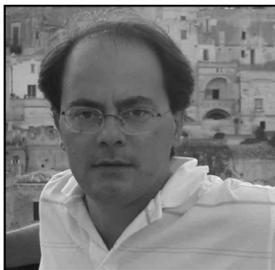
Prof. Pastore da chi è partita l'idea?

"Abbiamo preso spunto dal convegno del 3 dicembre 2004 in cui l'Europarlamentare Gianni Pittella asseriva che l'incapacità campana e meridionale di attrarre fondi europei è dovuta alla mancanza non solo di informazione, ma anche di formazione sui temi comunitari. Per sopperire a questa mancanza è opportuno

formare esperti in europrogettazione."

In cosa consiste il Master e quali sono i suoi obiettivi?

"Il Master ha durata annuale per un totale di 300 ore di attività e si articola in tre fasi; la prima teorica, con particolare riferimento



all'Economia, al Diritto ed alla Storia dell'Integrazione Europea; la seconda, applicata, ha come programma un'Introduzione ai finanziamenti Europei, corsi teorici in Europrogettazione e Gestione del progetto ed un Workshop teorico-pratico sui

finanziamenti; la terza, infine, consiste in uno stage finanziato dalla neocostituita sede della Provincia di Caserta a Bruxelles o in altre sedi comunitarie, abbinato ad una simulazione guidata e all'elaborazione di un progetto finale da sottoporre ad uno dei bandi comunitari. Obiettivo del Master è naturalmente quello di formare figure professionali specializzate, "con il pallino dell'Europa", ad analizzare appunto le opportunità offerte dall'UE, al fine di elaborare progetti per la richiesta di finanziamenti comunitari accrescendo in tal modo la capacità di assorbimento di risorse dell'Unione da parte della Provincia di Caserta e delle altre province non solo campane."

Maria Paola Oliva

G CENTRO REVISIONI AUTO - MOTO
OFFICINA MECCANICA
CENTRO GOMME
ELETTROAUTO
AGENZIA DI SERVIZI
CONSULENZA PER TRASPORTI ECCEZIONALI
VENDITA ACCESSORI E RICAMBI

Centro Jolly s.r.l.
Via Galatina, 8 - 81020 S. Angelo in Formis (CE)
Tel. 0823 998907 Fax 0823 998003 Cell. 348 8715934

Lavorazione in ferro
porte e persiane blindate
Ferro battuto

di Santoro Vincenzo
e Valletta Alberto

Preventivi
Gratuiti

Curti (Caserta) - Via Madonna delle Grazie - tel. 0823 846622

Per la tua pubblicità su
il Picchio
contattaci ai numeri
339 8785539 - 0823 890229
334 3076035



ARGENTERIA OROLOGERIA
Tempo Preciso
di Francesco D'Angelo
Via M. Monaco, 126 SAN PRISCO (CE)
Tel. 393 7113761 - 338 8739285



MADDALONI
Via Sergente Del Monaco, 44
Tel. 0823 408686
orario non stop dalle 9.30 alle 19.00
SANTA MARIA C.V.
Via Galatina, 8 - Via V. Emanuele - Via Santella
Tel. 0823 798906 - 0823 795791
NAPOLI (Vomero)
Via M. De Caravaggio, 31
Tel. 081 7146277

Sul mensile «Lettera», Achille riteneva scontato il prossimo cambio di
il Picchio
www.ilnuovopicchio.org

LIBERAL
CAFE

L'influenza di Paestum nella cultura europea

La sua 'riscoperta' avvenne nel '700 quando poeti e scrittori cominciarono a frequentare la città



La "Piana di Paestum" e le retrostanti alture di Capaccio erano abitate già nella preistoria; oltre alla Necropoli di Gaudò, ne abbiamo testimonianze riferibili anche all'età paleolitica e neolitica. A maggior ragione il territorio, verso la metà del VII secolo a.C., non poteva non presentare nuclei di abitanti locali i quali non seppero opporsi all'arrivo di coloni greci. Questi, dopo essersi assicurati un avamposto fortificato in vicinanza del mare, vi fondarono intorno al 600 a. C. una città che chiamarono Poseidonia. I Posidoniani edificarono contemporaneamente un santuario (Heraion), poco più a nord, nei pressi della foce del Sele, oltre che per il culto della loro Hera di Argo, probabilmente per strategia difensiva nei confronti degli Etruschi che

si erano già insediati al di là del fiume nell'agro picentino e che costituivano pericolo di potenza più vicina ed evoluta. Questo Santuario divenne famoso in tutto il mondo greco tanto che entrò nel mito e, come narra Strabone, se ne attribuiva la fondazione a Giasone con i suoi Argonauti. Poseidonia, difesa da mura poderose, man mano rafforzate, con quattro porte ai punti cardinali, grazie alla felice posizione geografica aperta alle vie di traffico, ai corsi d'acqua ed alla fertilità del suolo, raggiunse in breve tempo - nell'età classica - un notevole grado di ricchezza e di conseguente fervore artistico culturale che culminò nel giro di un secolo circa nella costruzione di tre splendidi templi dorici, eredità impareggiabile di tutta la civiltà

greca. La magnificenza di questa colonia suscitò presto mire di conquista nei Lucani, popolazione italiana dell'interno, che la occuparono intorno al 400 a.C. mutandone il nome in Paistom. Divenuta incontrastata padrona di queste regioni, dopo la guerra contro Pirro, nel 273 a.C. Roma vi fondò una colonia latina e diede alla città il nome Paestum. Il Senato Romano ebbe sempre in grande considerazione questa città perché ne aveva avuto aiuti, soprattutto in vettovalie, durante la guerra contro Annibale. I Romani arricchirono la città di grandi edifici tra cui il portico del Foro, le terme, l'Anfiteatro ed il cosiddetto Tempio della Pace. Paestum prosperò fino al tardo impero; per le mutate esigenze politiche di Roma, rivolte verso

l'Oriente, come molti centri costieri, la città cominciò a cadere in una crisi irreversibile fino a che i suoi abitanti si ridussero ad una esigua comunità, convertita al Cristianesimo, concentrate nelle vicinanze del Tempio di Cerere, mentre altri salivano le colline vicine per sfuggire alla malaria che vi si era diffusa nonché alle incipienti incursioni dei Saraceni. Si spiega così il sorgere di una città in collina che, nel medioevo, tra il IX ed il XIII secolo, ebbe importanza commerciale e strategica specialmente durante il periodo imperiale di Federico II, e che sostituì ed assunse quasi quello che era il ruolo di Paestum nell'antichità. In seguito alla partecipazione alla congiura dei baroni contro il grande imperatore, Capaccio fu assediata da

Federico II che la espugnò e distrusse nel 1246. Dopo l'abbandono, di Paestum non si parlò più per secoli pur se i suoi templi si ergevano sempre solenni tra la fitta vegetazione e ben visibili dal mare. Un pò di merito per la riscoperta va ascritto a scrittori e poeti del '500 e '600 che, con le loro citazioni su monumenti e caratteristiche del luogo, ne risvegliarono interesse e curiosità. Ma la "riscoperta" vera e propria ha inizio nella prima metà del '700 quando scrittori, poeti ed artisti di molte nazionalità cominciarono a frequentare e ad interrogare le vestigia della rinomata città greca - moda conosciuta sotto il nome di "Grand Tour" - diffondendone la fama per tutta l'Europa. L'effetto immediato di questo fenomeno condizionò tutta

la cultura europea, infatti è facilmente riscontrabile che tutta l'architettura neoclassica, non solo del vecchio continente ma persino di quello americano, è stata influenzata dallo stile dorico dei templi di Paestum. Il fatto è stato evidenziato recentemente da una mostra che ha viaggiato dall'America all'Italia sotto il significativo nome "La Fortuna di Paestum".

Andrea Merola

IL PUNTO

Ru 468...e l'Italia si spacca

... continua dalla prima pagina
Non si dà in sostanza la possibilità di scelta alla donna, il buon senso dovrebbe portare a far sì che la donna possa scegliere in tutta tranquillità il metodo a lei più conforme ad evitare metodi invasivi e traumatici per interrompere la gravidanza. Rispetto all'intervento chirurgico l'utilizzo del metodo farmacologico riduce, e di molto, i rischi correlati a lesioni all'utero, dell'anestesia e del trauma psicologico, un metodo che non è una novità nel resto del mondo e che anzi ha trovato ampio utilizzo, ma che è



ancora un tabù in Italia. Credo o fanatismo? Anche la donna italiana ha diritto di scegliere della sua vita e per il suo corpo.

di Teresa Pontillo

"l'aperitivo di Natale"
da **mister**
caffè point, mister pizza
dalle 11.00 alle 13.30
buffet di mare gratuito
augurandovi buon natale

"il primo aperitivo dell'anno 2006"
da **mister**
gran buffet gratuito
augurandovi 2006 auguri

via Stellaro S. Prisco - Italy -
Info line : +39 333.6134694

CASH
Ente di Formazione Professionale operante ai sensi della Legge 845/78 e della L.R. 19/87
Test Center ECDL

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi di formazione professionale per:

- OPERATORE COMPUTER
- OPERATORE MULTIMEDIALE
- OPERATORE OFFICE AUTOMATION
- PROGRAMMATORE PER ELABORAZIONE DATI
- OPERATORE COMPUTER AIDED DESIGN (C.A.D.)
- WEB MASTER
- WEB DESIGNER
- TECNICO RIPARATORE HARDWARE
- SICUREZZA SUL LAVORO (D.L. 626/94 artt. 4 - 10 - 22)
- SICUREZZA SUL LAVORO NEI CANTIERI EDILI (D.L. 494/96)
- PERS. OP. ADD. ATTIVITÀ RIM., SMALT. E BONIFICA MATERIALE CONTENENTE AMIANTO
- ADDETTO GESTIONE ATT. BONIFICA MATERIALE CONTENENTE AMIANTO
- TECNICO IMPLEMENTAZIONE SISTEMI QUALITÀ
- OPERATORE SOCIO ASSISTENZIALE (O.S.A.)
- ASSISTENTE FAMILIARE
- COORDINATORE AMMINISTRATIVO (pers. ATA)
- ASSISTENTE AMMINISTRATIVO (pers. ATA)
- PROGETTISTA DI SERVIZI SOCIALI

autorizzati dalla Regione Campania (ai sensi della Legge 845/78 art. 14 e della L.R. 19/87) e riconosciuti in tutti i paesi dell'Unione Europea.

Corsi con Certificazione di Competenza Professionale in:

- ECDL (Patente Europea del Computer)
- Specializzazione valutatore di sistemi (qualifica CEPAS / KHC):
⇒ qualità UNI EN ISO 9001:2000
⇒ di gestione ambientale UNI EN ISO 14001:2004
⇒ di gestione della sicurezza OHSAS 18001:1999

Per informazioni e/o iscrizioni rivolgersi alla segreteria corsi sita in via Mazzocchi P.co Mazzocchi, 143 Santa Maria Capua Vetere (CE)

Tel. 0823 890198
info@studiocash.it www.studiocash.it

Accademia di Scienze Umane "Jean Piaget"

Nuovi Corsi - a.a. 2004/05
Corsi autorizzati dalla Regione Campania L.R. 19/87 e riconosciuti in tutti i paesi dell'Unione Europea L.845/78 art.14

- Tecnico della Musicoterapia
- Master in Musicoterapia
- Operatore socio assistenziale O.S.A.
- Banconista di Erboristeria
- Operatore dell'infanzia
- Animatore sociale
- Assistente Familiare (120 ore)

Corsi con rilascio di certificazione di competenza professionale

- Canto moderno ad indirizzo sistemico integrato in collaborazione con "CO.RA Production" e "Società Italiana di Musicoterapia Sistemico Integrata (SIMS)"
- Massaggio THAI ad indirizzo sistemico integrato
- Riflessologia plantare ad indirizzo sistemico in collaborazione con "Società Italiana di Posturologia Sistemico Integrata (SIPSI)"
- Biodanza .Teatroterapia
- Corsi e seminari liberi mnemotecnice, metodologia di studio, lettura veloce
- Pnl e comunicazione - automotivazione

L'indirizzo della sede dei corsi dell'Accademia di Scienze Umane "Jean Piaget" è:
Via Vittorio Emanuele II, 63/65/67 - 81055 - S. Maria C.V. (CE) - tel./fax 0823 840192
info@accademia-piaget.net
www.accademia-piaget.net

Fra Fima SCHOOL
Microsoft Office Specialist Authorized Exam Distributor

- Corsi Di Informatica
- Lingua Inglese
- Servizi Informatici per aziende private e pubblica amministrazione.

di Carnevale Francesco Via Michelangelo Buonarroti
81040 CURTI (CE)
cell 349/0531454 Tel/Fax 0823812696

CAFFE' LETTERARIO
Un angolo per te...

Pasticceria siciliana su ordinazione

Pasti Veloci

Buona Lettura!!

Via G. Priorato di Malta CAPUA (CE) Tel. 0823 962317

L'ANTICA RICERCA
di Domenico Cinotti
CONSEGNA A DOMICILIO

- Pizzeria
- Pizza all'americana
- Friggitoria
- Prenotazioni per feste e compleanni

CHIUSO IL MARTEDÌ

Via Fardella (Loc. Campo Sorbo) S. Maria C.V. (CE)
Tel. 0823.846533